

COMUNITÀ PASTORALE SANTI GIULIO E BERNARDO – CASTELLANZA



ORATORIO S. CUORE
ORATORIO S. GIUSEPPE



«SALÌ SU UN SICOMÒRO»



PROGETTO EDUCATIVO DELL'ORATORIO

INDICE

Icona Biblica	3
Introduzione	4
L'Oratorio	5
Finalità	6
Soggetti	7
Destinatari	7
I Gruppi di Base	7
Iniziazione Cristiana	8
Preadolescenti	9
Adolescenti	9
Giovanissimi	10
Giovani	11
Gruppi di Interesse	12
Figure Educative	13
Regolamento dell'Oratorio	16
Obiettivo triennale	18
La Domenica e la centralità della Messa	18
L'animazione della Domenica	19
L'Oratorio Estivo	19

26 Gennaio 2020
Festa della S. Famiglia

▪ ICONA BIBLICA

L'Incontro di Gesù e Zaccheo (Lc 19,1-10)



Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

L'episodio di Zaccheo raccontato in Luca 19,1-10, non è solo il racconto di un incontro ma il racconto di un desiderio: vedere Gesù. Un desiderio che inaspettatamente incontra un altro desiderio simile e reciproco: il desiderio di Gesù di poter andare a casa di Zaccheo. Quando due desideri si incontrano è Amore. Cambia completamente la vita!

Tra Zaccheo e Gesù c'è un Sicomòro, il grande albero che permette a Zaccheo di superare l'ostacolo della folla e di vedere Gesù nonostante la sua piccola statura; nello stesso tempo permette anche a Gesù di poter vedere Zaccheo salito sui suoi robusti rami.

Il nostro Oratorio vuole essere come il grande Sicomòro, l'albero che permette l'incontro con Gesù:

- è un albero molto alto (può arrivare fino a venti metri di altezza) che consente di guardare lontano e superare gli ostacoli;
- ha un legno molto morbido che tuttavia resiste ai tarli;
- è un albero che fa frutti più volte durante l'anno rispettando i tempi di maturazione di ciascuno;
- ha un legno molto resistente nel tempo;
- i frutti diventano commestibili solo facendo fuoriuscire il gas che li ha portati a maturazione (togliere gli eccessi);
- è molto grande, quindi può ospitare il desiderio di chiunque voglia salire;
- ha molti rami tanti quanti possono essere i percorsi e le proposte;
- fa molta ombra: si può trovare sollievo lungo il cammino, magari quando diventa faticoso.



▪ INTRODUZIONE

La bellezza, la vastità e la complessità dell'opera che siamo chiamati a compiere: educare i giovani alla fede ed affiancare gli adulti nel loro compito educativo, ci ha spinto a riflettere sulla necessità di stendere un documento, che indichi un Progetto preciso entro cui operare nell'arco di un quinquennio.

La presenza di questo Progetto Educativo dovrebbe portare ad una maggiore corresponsabilità tra le persone che vivono e fanno parte dell'Oratorio.

▪ L'ORATORIO

L'Oratorio è uno "strumento educativo", un "luogo della missione": *lo scopo principale è quello di educare nella fede e alla fede.*

L'Oratorio è "strumento della parrocchia", non è realtà a sé né opera con finalità, metodologie ed intendimenti diversi da quelli di tutta la comunità cristiana di Castellanza.

Come luogo educativo, l'Oratorio deve essere ambiente di crescita per tutti e caratterizzarsi come luogo di attenzioni, che si esprime proponendo cammini differenziati per la crescita umana e cristiana di bambini, ragazzi, giovani e per la famiglia.

L'Oratorio dovrà accogliere e coinvolgere chi ancora non frequenta, liberandosi così dal rischio della "chiusura".

È poi fondamentale riconoscere l'Oratorio come luogo di fede per cristiani e non cristiani, ai quali comunque la comunità deve sempre rivolgere la propria attenzione evangelizzatrice.

Gli educatori devono riconoscere la propria vocazione come scaturente dall'appartenenza alla comunità cristiana, favorendo un ambiente, un clima, uno stile, un insieme di atteggiamenti e rapporti consoni e coerenti alla natura cristiana.

L'Oratorio, è anche un luogo che deve essere accogliente, sano, regolato, non sostitutivo di altre proposte educative e richiede, a chi vi entra, la disponibilità a intraprendere un cammino, senza la preoccupazione dei ritmi e/o dei risultati.

La pastorale giovanile utilizza le due sedi a disposizione nella Comunità Pastorale (S. Cuore e S. Giuseppe) in base alle attività che si intendono, di volta in volta, realizzare.



▪ FINALITÀ

L'Oratorio è l'ambiente privilegiato e prioritario nel quale la Comunità Pastorale concretizza un metodo educativo per la crescita umana e cristiana delle nuove generazioni.

Quindi, l'obiettivo specifico dell'Oratorio è l'accompagnamento di queste nuove generazioni all'incontro con Dio. Per favorire questa prospettiva specifica l'Oratorio adotta gli strumenti più idonei: liturgia, sacramenti, catechismo, formazione alla preghiera, animazione, iniziative di tipo sportivo, ludico e culturale per la crescita umana e cristiana del bambino, ragazzo, adolescente, giovane e adulto.

L'Oratorio si incarica anche di facilitare ed accompagnare l'entrata dei giovani nella comunità adulta; in questo senso l'Oratorio deve anche avere la capacità di formare persone che sappiano "partire", per camminare da sole e testimoniare anche in altri ambiti, senza la protezione dell'ambiente oratoriano, la vita cristiana che hanno sperimentato.

L'Oratorio, inoltre, nell'educazione alla Fede, deve tenere conto della gradualità della maturazione dei soggetti interessati con proposte differenziate, capaci di coinvolgere educativamente quante più persone possibili.

Infine, non va dimenticato che l'Oratorio si inserisce nell'ambiente socio-culturale del territorio di Castellanza, rispetto al quale non vuole essere un antagonista quanto ad eventi ed iniziative, ma un prezioso strumento di sviluppo, approfondimento e collaborazione con tutte le realtà già presenti, con le quali deve rimanere sempre aperto e pronto al dialogo, auspicando la reciprocità di attenzione.



▪ SOGGETTI

Il soggetto che anima e conduce l'esperienza dell'Oratorio è la comunità cristiana intera. È fondamentale che l'impostazione e la progettazione pastorale vengano sempre più compiute in forma collegiale, curando il costante collegamento fra Consiglio dell'Oratorio e Consiglio Pastorale della Comunità.

All'interno della comunità cristiana, ci sono però alcune figure che si interessano in maniera specifica dell'educazione dei più piccoli. In modo particolare i sacerdoti, le religiose, i catechisti, gli educatori dei ragazzi e dei giovani, gli animatori, alcuni adulti responsabili di luoghi ed iniziative particolari: tutti costoro formano la **Comunità Educante**. Nell'Oratorio, inoltre, la presenza del genitore, dell'adulto, è importante non solo per essere garante, ma soprattutto per i grandi valori della testimonianza e del servizio che il mondo adulto deve saper offrire.

▪ DESTINATARI

Destinatari dell'opera educativa dell'Oratorio sono i bambini, i ragazzi, i giovani e le loro famiglie, che desiderano approfondire o iniziare un'esperienza di fede più profonda.

Tuttavia, l'Oratorio accoglie tutti, purché si accetti e si rispetti il regolamento dell'Oratorio; anche se non può mai venir meno alla sua specificità e alla sua finalità che è, lo ripetiamo, quella di far crescere persone cristiane.

▪ I GRUPPI DI BASE

«I Gruppi di Base strutturano la comunità dell'Oratorio secondo le varie fasce di età. La vita di gruppo costituisce l'elemento fondamentale del peculiare metodo educativo oratoriano e si esprime nei momenti e secondo gli obiettivi previsti dal Progetto, ad

esempio: catechesi, preghiera, gioco, lavoro, sport» (Sinodo 47°, Cost. 220).

I gruppi di Base sono:

- **Iniziazione cristiana** (II-V primaria)
- **Preadolescenti** (I-II-III secondaria di I grado)
- **Adolescenti** (14-17 anni)
- **Giovanissimi** (18-19 anni)
- **Giovani** (20-30 anni)

○ **INIZIAZIONE CRISTIANA (II – V PRIMARIA)**

La proposta dell'iniziazione cristiana si sviluppa su 4 livelli: l'annuncio e la memoria della fede (catechesi), la sperimentazione e celebrazione nella Chiesa (liturgia), la preghiera e l'esprimersi nella vita dei catechizzandi (carità-missione).

Per i battezzati in età infantile, il completamento dell'iniziazione cristiana consiste in un cammino educativo che porta ad essere **adulti nella fede inseriti nella comunità cristiana**. Tale itinerario prevede una specifica catechesi e iniziative di progressiva partecipazione alla vita della comunità. All'interno di tale cammino si collocano i sacramenti della **PRIMA COMUNIONE** e della **CONFERMAZIONE**.

L'ambiente in cui ordinariamente si svolge la catechesi in età scolare, in collaborazione con le famiglie, è l'Oratorio, nel cui ambito i ragazzi sono chiamati a proseguire la loro formazione cristiana anche dopo l'ammissione ai sacramenti dell'iniziazione.

La catechesi per la vita cristiana esige che, anche per i fanciulli e i ragazzi, **sia superato il tradizionale modello scolastico dell'incontro catechistico**.

Strumenti

- S. Messa domenicale
- Catechesi settimanale
- Attività dell'Oratorio domenicale ed estivo
- Ritiri in preparazione ai Sacramenti – Domeniche insieme

- Vacanze
- **Per i cresimandi**, oltre a quanto sopra, partecipazione all'incontro diocesano dei cresimandi

○ **PREADOLESCENTI (I - III SECONDARIA DI I GRADO)**

Il cammino educativo, finalizzato alla formazione dell'adulto credente, prevede per i preadolescenti l'itinerario fino alla **PROFESSIONE DI FEDE** (in cui il quattordicenne manifesta il suo desiderio di testimonianza di fronte alla comunità).

All'inizio del cammino si deve creare nei genitori, nei padrini e nei cresimati il convincimento che la partecipazione all'itinerario del dopo-Cresima è un impegno per tutti i cresimati.

Occorre immaginare gli anni che vanno dalla Cresima alla Professione solenne di fede non semplicemente come anni di catechesi, ma come 'itinerario' attivo e coinvolgente che, mentre comprende la catechesi, preveda altri tipi di incontro (anche gite, pellegrinaggi, ecc.) e faccia ricorso a iniziative differenti ed appropriate per **favorire l'integrazione tra la fede e la vita quotidiana** del ragazzo (famiglia, studio, gioco, amicizie, ideali, ecc.).

I contenuti sono quelli proposti dalla Pastorale Giovanile Diocesana.

Strumenti

- S. Messa domenicale
- Incontro settimanale
- Attività dell'Oratorio domenicale ed estivo
- Appuntamenti diocesani
- Pellegrinaggi
- Vacanza estiva

○ **ADOLESCENTI (I - III SUPERIORE)**

Il cammino educativo, finalizzato alla formazione dell'adulto credente, prevede per gli adolescenti l'itinerario articolato in un triennio di catechesi e iniziale dimensione di servizio.

Contenuti e metodi sono quelli suggeriti annualmente dall'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

La dimensione del gruppo é determinante quale luogo significativo e strumento imprescindibile per l'educazione alla fede degli adolescenti. Un loro impiego come 'animatori' o 'aiuto-catechisti' nei gruppi di interesse o di servizio non deve andare a scapito della possibilità di vivere appieno l'esperienza formativa del gruppo base adolescenti.

Decisivi per raggiungere gli obiettivi sopra ricordati, sono la presenza di educatori realmente 'credenti' e attenti ad un rapporto educativo capace di favorire la crescita delle persone ed il coinvolgimento dei più motivati nell'avvicinare gli altri amici, nel non creare barriere, nell'evitare giudizi troppo facili.

Strumenti

- S. Messa domenicale.
- Incontro settimanale
- Incontri, Ritiri, Convegni, Corsi e Scuole decanali e diocesani
- Attività dell'Oratorio domenicale
- Impegni di servizio ai più piccoli
- Vacanze

○ GIOVANISSIMI 18-19ENNI (IV-V SUPERIORE)

Il cammino educativo prevede per i diciotto/diciannovenni l'itinerario che trova il suo momento conclusivo nella Redditio Symboli, in cui il diciannovenne consegna all'Arcivescovo la regola di vita, confermando il suo impegno a seguire Gesù.

L'educazione ad una propria regola di vita rappresenta un vero cammino di educazione alla libertà; di una libertà che si consegna nelle mani di Dio che vuol visitare ogni dimensione dell'esistenza, pur rimanendo la Regola uno 'strumento', non quindi qualche cosa che, una volta elaborata, risolve tutto. Infine la Regola é il segno della decisione di continuare il cammino di fede nel gruppo dei giovani della parrocchia e di proseguire nella ricerca della propria vocazione.

Contenuti e metodi sono quelli suggeriti annualmente dall'Ufficio di Pastorale Giovanile

Strumenti

- S. Messa domenicale
- Incontro settimanale
- Attività dell'Oratorio domenicale
- Iniziative caritative nei tempi forti di Avvento e Quaresima
- Impegni di servizio
- Proposta della Reditio Symboli come Introduzione alla direzione o accompagnamento spirituale

○ **GIOVANI (20/25 ANNI E 25/30 ANNI)**

Il cammino educativo per i giovani dai venti ai venticinque anni è l'itinerario che esplicita la loro vocazione nella Chiesa e che aiuta nel passaggio alla comunità adulta, quello per i venticinque/trentenni li accompagna nel passaggio alla comunità adulta, entrambi con la testimonianza per il regno e la responsabilità personale.

Un progetto serio di educazione alla fede dei giovani non può prescindere dalla proposta intelligente e coraggiosa di forti **esperienze spirituali personali**, come i Ritiri e gli Esercizi spirituali. Difficilmente un giovane matura nella fede senza vivere periodicamente queste esperienze.

Contenuti e metodo sono quelli suggeriti annualmente dall'Ufficio di Pastorale Giovanile

Strumenti

- S. Messa domenicale
- Incontro settimanale (20/25) e periodico (25/30)
- Appuntamenti decanali e diocesani
- Esercizi o Ritiri spirituali in Avvento e in Quaresima
- Impegni di servizio

▪ GRUPPI D'INTERESSE

«Il progetto educativo dell'oratorio prevede anche i gruppi di interesse e di servizio e li considera e promuove come autentici momenti formativi» (Sinodo 47°, Cost. 221).

◆ **Animazione liturgica** (viene divisa in tre livelli)

- **Coro**: Sono presenti due gruppi, uno per ogni parrocchia di cui fanno parte elementi tra i 6 e i 30 anni con il supporto di alcuni adulti.

Finalità: animazione delle messe domenicali delle 10 e delle 11 e di alcune celebrazioni durante l'anno (Comunioni, Cresime, veglie, Via Crucis..)

Come obiettivo futuro ci si prefigge di rinnovare il coro, incentivando la partecipazione e coinvolgendo anche ragazzi.

- **Chierichetti**

Finalità: servizio durante le Messe festive ed altre celebrazioni straordinarie durante l'anno.

Formazioni: incontri periodici di formazione.

Destinatari: bambini/e e ragazzi compresi tra gli 8 e i 18 anni con il supporto di cerimonieri.

- **Lettori**: servizio durante le Messe e altri momenti celebrativi durante l'anno (veglie, processioni).

◆ **CAV**: servizio di accoglienza dei bambini nel supporto scolastico

◆ **Sport**:

L'unificazione delle due società sportive precedenti, nel 2017 ha permesso di ottimizzare le risorse e condividere obiettivi comuni.

Finalità: permettere a bambini e ragazzi di vivere un'esperienza sportiva di gruppo, assimilando i valori dell'amicizia, della lealtà, del

rispetto, in un ambiente educativo che mira più al coinvolgimento e alla crescita dell'individuo che all'agonismo.

Destinatari: bambini, ragazzi e adulti.

Attività promosse: calcio, pallavolo, basket e ginnastica.

Per ulteriori precisazioni si rimanda al progetto educativo specifico della società sportiva Union Oratori Castellanza ASD.

▪ **FIGURE EDUCATIVE**

Sono figure che prestano il loro servizio in ambito educativo in accordo alle indicazioni date dal sacerdote/religioso responsabile e alle indicazioni dei percorsi diocesani.

♦ ***Direttore dell'Oratorio e figure religiose***

«Il parroco col Consiglio Pastorale ha la responsabilità ultima dell'Oratorio in quanto espressione educativa della parrocchia verso ragazzi, adolescenti e giovani. La responsabilità educativa diretta è esercitata dal vicario parrocchiale, o interparrocchiale, in qualità di direttore [...]. I consacrati e le consacrate, presenti in Oratorio a titolo diverso da quello di direttore, condividono con il parroco e con il direttore la responsabilità dell'Oratorio e della comunità degli educatori» (Sinodo 47°, Cost. 232,1-2; 233).

♦ ***Catechisti Iniziazione Cristiana***

Sono uomini e donne che si impegnano con cadenza settimanale nell'accompagnare i bambini lungo il percorso dell'iniziazione cristiana (II-V primaria).

Requisiti e obiettivi:

- preparazione a livello di contenuti
- percorso di formazione

- disponibilità e pazienza
- autorevolezza nei confronti dei ragazzi
- presenza agli appuntamenti della comunità pastorale
- percorso di fede stabile, con presenza regolare alla propria formazione (catechesi) e regolare vita sacramentale

◆ ***Educatori post cresima***

Sono giovani che accompagnano il cammino di catechesi dei ragazzi nei percorsi post cresima.

Requisiti e obiettivi.

- percorso di fede stabile, con presenza regolare alla propria formazione (catechesi) e regolare vita sacramentale
- accompagnamento da parte di una guida spirituale
- partecipazione alle proposte pensate per la propria fascia d'età
- formazione costante
- testimonianza credibile per divenire punto di riferimento per i ragazzi
- presenza nella vita oratoriana e nelle attività dei ragazzi
- autorevolezza
- attenzione

◆ ***Animatori***

Sono ragazzi delle scuole superiori che si fanno carico dell'esperienza di animazione (sono compresi gli aiuto-catechisti e gli aiuto-allenatori).

Requisiti e obiettivi:

- percorso di fede stabile, con presenza regolare alla propria formazione (catechesi) e regolare vita sacramentale
- frequenza regolare all'Eucaristia

- partecipazione alle proposte pensate per la propria fascia d'età
- partecipazione all'attività della vita oratoriana
- presenza costante durante l'anno e durante l'estate secondo le modalità concordate con il responsabile dell'Oratorio
- percorso di formazione pratica
- testimonianza credibile

◆ **Adulti presenti in Oratorio**

A tutti gli adulti è chiesto di avere uno stile consono all'Oratorio, di condividere le scelte pastorali ed educative.

◆ **Allenatori/dirigenti**

Sono persone che prestano il servizio all'interno della società sportiva. È importante curare un confronto costante con il responsabile dell'Oratorio e una certa attenzione alle attività della Comunità Pastorale.

Maggiori indicazioni vengono definite all'interno del progetto educativo della società sportiva che viene steso in accordo con il responsabile dell'Oratorio.

Si ritiene importante durante l'anno curare occasioni formative in cui queste realtà educative possano confrontarsi tra loro sui bisogni educativi dei ragazzi che a diverso titolo vengono accompagnati.



REGOLAMENTO DELL'ORATORIO

Il Consiglio dell'Oratorio ha voluto stendere alcune regole non per vietare qualcosa, ma per aiutare tutti a fare la propria parte. Il Regolamento dell'Oratorio è una raccolta di indicazioni che vuole custodire le caratteristiche dei nostri ambienti: essere **ACCOGLIENTI, EDUCATIVI ed EVANGELIZZANTI** con intenzioni positive e propositive.

È importante ricordare che il nostro Oratorio vive -nelle due sedi S. Cuore e S. Giuseppe- se la comunità che li “abita” dà **BUON ESEMPIO**: ognuno di noi, in particolare coloro che hanno un mandato (responsabile, catechisti, educatori, animatori ed allenatori), si assume un **IMPEGNO EDUCATIVO** verso i più piccoli.

L'Oratorio è per **CRESCERE INSIEME** ad ogni età: il **LEGAME CON IL VANGELO** è fondamentale e deve essere presente e visibile.

Per questo:

■ CREDIAMO in **DIO**

Rispettalo in quello che fai e in quello che dici. Nei momenti di preghiera, in Chiesa o in Oratorio, tutto si ferma. Partecipare significa riconoscere l'Oratorio come luogo di preghiera.

■ CREDIAMO in **OGNI PERSONA**

L'incontro con gli altri, nella ricchezza delle differenze, diventa occasione di crescita e confronto. Evita ogni tipo di violenza, verbale e non. Sii propositivo e sempre d'esempio per i più piccoli.

■ CREDIAMO nello **STARE INSIEME**

Ricordati che l'amicizia è uno dei doni più preziosi da dare e da ricevere. Non escludere nessuno dai giochi: forse non sarà un campione, ma può essere un amico.

■ CREDIAMO nella **FAMIGLIA**

Riteniamo fondamentale un patto educativo in un'ottica di corresponsabilità.

■ CREDIAMO nella **CONDIVISIONE**

L'Oratorio è per te, ma non è tuo: è anche per tutti gli altri. Riordina e chiedi di riordinare gli spazi e ciò che contengono, affinché chi viene dopo di te trovi ogni cosa in ordine, pulita ed efficiente.

■ CREDIAMO nel **RISPETTO DELLE REGOLE**

e nella **CONVIVENZA CIVILE**

- Rispetta gli orari di apertura esposti
- Non bestemmiare, non dire parolacce e non insultare
- Non fumare né all'aperto né al chiuso, è di cattivo esempio
- Conduci a mano la bicicletta e legala alle apposite rastrelliere
- Metti la museruola al tuo cane e tienilo al guinzaglio
- Rispetta gli ambienti e il materiale che utilizzi
- Sostieni la raccolta differenziata: sono predisposti appositi cestini in tutto l'Oratorio.



OBIETTIVI TRIENNALI

🎯 1. LA DOMENICA E LA CENTRALITÀ DELLA MESSA

L'Oratorio nasce là dove la comunità cristiana si riunisce nel Giorno del Signore per essere sempre di nuovo guidata dalla Parola di Dio, ricreata dal suo perdono, nutrita dal Pane dell'Eucaristia. Proprio perché prende vigore dalla celebrazione di Gesù Cristo vivo e presente tra noi, si impegna in ogni modo per accompagnare tutti i ragazzi, gli adolescenti e i giovani alla gioia di questo incontro.

All'Oratorio ogni iniziativa, ogni impegno e ogni momento hanno valore se servono a condurre tutti i ragazzi a Gesù, così che si lascino da lui stupire, guidare e mandare a loro volta come testimoni e missionari; questo avviene quando i bambini, gli adolescenti e i giovani dell'Oratorio partecipano con convinzione e serietà alla Messa.

Per raggiungere questo obiettivo saranno coinvolte le famiglie e tutte le figure educative, affinché, come il sicomoro per Zaccheo, l'Oratorio diventi strumento che conduce al cuore della fede: l'incontro con Gesù, in particolare nell'Eucarestia.

Elementi fondamentali saranno:

- la presenza accanto ai ragazzi dei rispettivi catechisti ed educatori;
- la cura della celebrazione Eucaristica, in modo che possa essere ben vissuta, partecipata e compresa;
- la ripresa della Parola di Dio durante la preghiera del pomeriggio e la catechesi.

🕒 2. L'ANIMAZIONE DELLA DOMENICA

Come logica conseguenza del puntare sulla Messa, il pomeriggio diventa luogo fraterno della condivisione e dell'accoglienza.

Ogni domenica il gruppo degli animatori, con la collaborazione di alcuni adulti, proporrà esperienze e attività di vario genere che possano coinvolgere bambini e ragazzi:

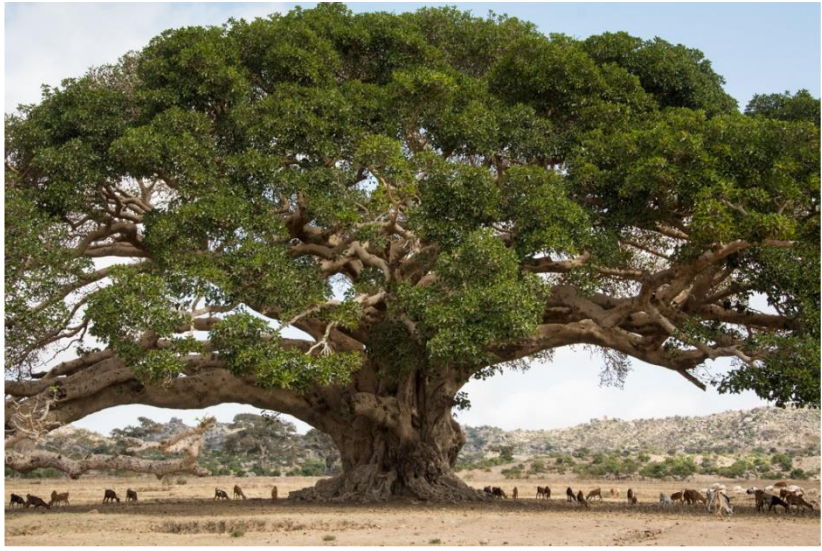
- giochi e tornei divisi per fasce d'età, per un divertimento sano;
- laboratori creativi (cucina, lavoretti manuali, addobbi per le festività...), per scoprire i propri talenti manuali;
- laboratori espressivo-musicali (chitarra, danza...) per valorizzare le doti di ciascuno.

Diversificare le esperienze permette di raggiungere gli interessi e le passioni di un maggior numero di bambini e ragazzi, rendendo piacevole il tempo trascorso in Oratorio.

🕒 3. L' ORATORIO ESTIVO

L'analisi delle esperienze passate e le differenti esigenze formative delle varie fasce d'età a cui si rivolge l'attività estiva ha condotto a ipotizzare un progetto nel quale dedicare attenzioni particolari e diversificate in relazione alle diverse fasi della crescita umana e cristiana.

La disponibilità di due sedi (S. Cuore e S. Giuseppe) potrebbe consentire di strutturare orari e attività adeguati ai ritmi e alle esigenze diverse di bambini e ragazzi, senza perdere di vista l'importanza di esperienze da vivere insieme, nelle quali valorizzare la condivisione e l'aiuto che i più grandi possono dare ai più piccoli, interagendo insieme e dando il buon esempio.



*L'oratorio è luogo di gioco, di libera amicizia
di espressione di interessi soggettivi,
tipici del tempo libero.*

*Il suo intento è abilitare a dar valore da cristiani
a queste esperienze:
viverle in modo sensato, riempiendole del dono di sé
secondo la propria età, è rispondere sì al Dio della vita:
quella oratoriana è una spiritualità dell'azione
quotidiana.*
